



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

28 Giugno

2021

LOTTA ALLA PANDEMIA IL PROVVEDIMENTO ENTRA IN VIGORE MENTRE IN ALCUNI PAESI CRESCE L'ALLARME PER LA RAPIDA DIFFUSIONE DELLA VARIANTE DELTA

All'aperto senza mascherina

Da oggi cade l'obbligo, ma bisogna averla con sé in caso di assembramenti. Il generale Figliuolo richiama i giovani alla responsabilità. Puglia, casi in calo

Gli esperti, però,
mettono in guardia
contro i rischi di
un'estate «folle»: il virus
muta rapidamente

● Italia da oggi tutta in zona bianca, senza obbligo di mascherina all'aperto (se ci sono le distanze). Ma il commissario Figliuolo mette in guardia: «Servono comportamenti virtuosi». Mentre dilaga in tutt'Europa la variante Delta, con 700 ragazzi infettati a Maiorca.

SERVIZI A PAG. 2 >>

CORONAVIRUS

LA GUERRA ALLA PANDEMIA

IL CASO ASTRAZENECA

«Più di 10 indicazioni diverse nel tempo. Ci sono state delle motivazioni da parte della gente. Forse si poteva comunicare meglio»

Figliuolo richiama i giovani
«Atteggiamenti responsabili»

Da oggi Italia tutta in zona bianca, con l'incognita delle mutazioni. In arrivo team per i vaccini agli ultrasessantenni

● **ROMA.** La settimana che si apre vede l'Italia tutta in zona bianca e senza più l'obbligo di mascherine all'aperto (se c'è la distanza): una rivoluzione rispetto agli ultimi 7 mesi. Con l'incognita della variante Delta - quadruplicati i casi a giugno rispetto a maggio -, che potrebbe imporre nuove zone rosse limitate, le riaperture saranno completate entro il 10 luglio dalle discoteche sotto le stelle. E il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo lancia un appello ai giovani: «Devono poter tornare in discoteca con atteggiamento responsabile e con il green pass». «Devono riappropriarsi della propria socialità, della libertà e riprendere il gusto del futuro, come ha detto il presidente Draghi - aggiunge il generale -. La vaccinazione è un atto importante, di consapevolezza e responsabilità. Con quella dei giovani si limita la circolazione del virus e quindi anche delle varianti».

Restano però da vaccinare prima oltre due milioni e mezzo di ultrasessantenni, la fascia d'età che rischia di più, che non hanno ancora ricevuto neppure una dose. Il com-

missario promette l'impiego di 50 team mobili per andare a scovare gli over 60 che non sono riusciti o non hanno voluto prenotarsi, specie nei luoghi più impervi e isolati del Paese.

Figliuolo non ha dubbi nel confermare l'obiettivo dell'80% di vaccinati - l'immunità di gregge o di comunità - entro fine settembre, su una platea di 54 milioni di persone. Le somministrazioni agli adolescenti tra i 12 e i 16 anni, affidate ai pediatri, slitteranno di alcune settimane in modo che si completi l'immunizzazione degli anziani, l'obiettivo da sempre prioritario e che sfugge. Finora oltre il 55% della popolazione (33,1 milioni) ha ricevuto almeno una dose, ma con la Delta ormai è necessario considerare la vaccinazione completa.

«Ad oggi sono state effettuate quasi 49,5 milioni di somministrazioni - riassume il commissario -. Il 60% della platea ha avuto una dose e circa 1 su 3 sono vaccinati. Si tratta di un bel risultato ma bisogna andare avanti». «Bisogna andarsi a vaccinare, a un certo punto si fa fatica a

trovare i vaccinand - spiega -, lo abbiamo visto anche in altri Paesi, ma di vaccini a Rna (Pfizer e Moderna, ndr) ne abbiamo, a luglio solo poco meno di giugno».

Il generale elogia il comportamento degli italiani e fa mea culpa su AstraZeneca un po' a nome di tutte le autorità. «Nonostante tutto i nostri concittadini hanno dimostrato di essere migliori di questa confusione che si è creata - dice -. Su AstraZeneca ci sono state più di 10 indicazioni diverse nel tempo, ma questo è figlio di un virus nuovo e sconosciuto e dei progressi della farmacovigilanza. Ci sono state delle motivazioni da parte della gente. Forse si poteva comunicare meglio». Ora il controverso vaccino anglo-svedese non è più indispensabile. In un'altra condizione si utilizzava tutto quello che avevamo per far calare la curva dei contagi - aggiunge Figliuolo -, ora invece possiamo usare altri vaccini per l'eterologa con la seconda dose per chi ha avuto la prima di AstraZeneca. I dati del giorno sono rassicuranti, anche se scontano i pochi tamponi del sabato - sempre di meno - appena 138 mila. [ag.]



IN TIVÙ Il commissario Figliuolo negli studi Rai

In Puglia e Basilicata casi in costante calo
L'esperto avverte sui rischi di un'estate "folle"
«Il virus continua a mutare. Occorre prudenza»

Rispettivamente 33 e 22 positivi

Ricciardi: per evitare una nuova ondata meglio continuare a mantenere le cautele

● **BARI.** Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati registrati 33 casi su 3.940 test per l'infezione da Covid-19, con un tasso di positività dello 0,8%. I nuovi casi sono 12 in provincia di Brindisi, 9 in provincia di Taranto, 6 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Bari, 1 ciascuno nella provincia di Bat e nel Foggiano, 1 residente fuori regione, 1 caso di residenza non nota. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.656.229 test e sono 3.875 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.238 e sono 242.723 i pazienti guariti.

E da oggi anche la Basilicata sarà «zona bianca». Meno restrizioni e niente obbligo di mascherine all'aperto. Intanto la curva dei contagi è in costante calo: su 612 tamponi analizzati nelle ultime 24 ore, solo 22 sono risultati positivi. In calo anche i ricoverati per Covid che complessivamente sono 23, nessuno dei quali in Terapia intensiva e in Medicina d'urgenza. Gli attualmente positivi in Basilicata scendono a 836, di cui 813 in isolamento domiciliare. I lucani che hanno superato l'infezione sono, dall'inizio della pandemia, 24.917. [red. cro.]



I DATI Meno casi

● **ROMA.** Il virus corre e continua a mutare, anche con micro modifiche, come quella scoperta in Romagna dove è stata isolata una delle sottovarianti della «Delta», la mutazione del Coronavirus che si sta diffondendo in Europa, ma fortunatamente non è la plus, quella più contagiosa e considerata la più pericolosa. I laboratori di tutto il mondo lavorano per cercare di cogliere e sequenziare i cambiamenti nei tempi più brevi possibili, in modo da capire se la nuova «faccia» del coronavirus possa essere riconosciuta dagli anticorpi prodotti con le vaccinazioni. Anche la Cina deve fare i conti con la variante Delta che ora preoccupa il mondo. «Ha una carica virale molto alta e un breve periodo di incubazione che la rende due volte più contagiosa del Covid-19», spiega il più importante epidemiologo del paese, Zhong Nanshan per cui è necessario accelerare la campagna vaccinale e costruire una barriera di immunità nella popolazione, vaccinando l'80% delle persone per potere raggiungere la barriera di immunità».

Si moltiplicano così gli appelli a non abbassare la guardia, proprio mentre l'Italia si prepara a diventare tutta zona bianca senza obbligo di mascherine all'aperto. Ed è proprio un appello alla cautela quello che arriva da molti immunologi ed epidemiologi, fra questi Walter Ricciardi. La sottovariante Delta è stata riscontrata in altri 7 casi nel mondo, spiega il professor Vittorio Sambri, direttore dell'unità operativa di Microbiologia del laboratorio unico di Pie-

vesestina (Cesena) dell'Ausl Romagna. «La derivazione dalla Delta - dice - si vede in modo chiarissimo dall'analisi filogenetica. Ma voglio sottolineare che aver trovato questa sottovariante ha un valore unicamente virologico: ci dice che il virus, come ci aspettiamo che faccia, sta continuando a cambiare. Non sarà probabilmente più contagiosa, né porterà a una malattia più grave. Ma è diversa e quindi più vacciniamo più dobbiamo fare attenzione, dobbiamo sequenziare e stare attenti alle variazioni».

«Ma contro la variante Delta i vaccini al momento non possono bastare da soli, meglio continuare a mantenere le cautele per evitare una nuova ondata pandemica, spiega Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute per l'emergenza coronavirus e docente di Igiene all'università Cattolica di Roma. Nella difficoltà di raggiungere l'immunità di gregge, Ricciardi invita quindi ad adottare tutte le cautele comportamentali: distanza di sicurezza e mascherina quando non è possibile rispettarla all'aperto, lavaggio e disinfezione delle mani. Ricciardi conferma che la variante Delta diventerà dominante e per questo aggiunge altre raccomandazioni per evitare una nuova impennata dei casi: «va evitato l'affollamento dei mezzi pubblici» ma anche nelle scuole. In buona sostanza, serve prepararsi per l'autunno. [ag.]

IGIENISTA
Walter Ricciardi
è consulente del
ministro della
Salute, Roberto
Speranza

IL CASO PROVVIDENZIALE SI È RIVELATO L'INTERVENTO DI SOCCORSO FATTO DA POLIZIA E 118

Lavori in città vecchia folgorato un operaio

Dipendente ditta indotto Enel in rianimazione



CITTÀ VECCHIA Infortunio sul lavoro

FEDERICA MARANGIO

● Folgorato, si incendia e va in arresto cardiaco. Viene rianimato dal collega e da un poliziotto grazie alle indicazioni che il 118 forniva telefonicamente.

Le sue condizioni sono gravissime ed è in prognosi riservata all'ospedale Santissima Annunziata. C. M., il giovane operaio laziale di 31 anni, nella notte tra sabato e domenica stava provvedendo ai lavori di manutenzione

di una rete elettrica ad alta tensione nel cantiere di via Garibaldi, quando dopo aver toccato inavvertitamente un cavo elettrico, sebbene dotato di dispositivi di protezione individuale, rimane folgorato. Prima si raggiunge telefonicamente il 113 che con una Volante della Polizia di Stato presta i primi soccorsi e pochi minuti dopo arriva il 118. Il ragazzo, dipendente di una ditta dell'appalto Enel con sede a Genzano, nel Lazio, impegnata nel ripristino di cavi elettrici ad alta tensione, è attualmente ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva del Moscati. Agli agenti del 113 era stato segnalato un operaio

ferito a seguito di una esplosione.

«Una torcia umana» è stato il commento degli operatori del 118 che sono intervenuti su una situazione estrema. Il lungo e continuo massaggio cardiaco praticato, ha permesso di tenere in vita la vittima dell'incidente fino all'arrivo, anch'esso tempestivo, dei sanitari del 118, nel frattempo allertati dalla Sala Operativa 113. Ma cosa hanno visto i passanti quando il ragazzo ha toccato il cavo sbagliato? «Il suo corpo viene immediatamente sbalzato a più di un metro di distanza, prende fuoco e va in arresto cardiaco». Inizia così il racconto degli operatori del 118 che fornivano indicazioni su come eseguire il massaggio cardiaco, mentre un poliziotto, l'assistente capo coordinatore Mauro Gigante, eseguiva le ventilazioni con la respirazione bocca a bocca. Arrivata la prima ambulanza Set 118 Taranto Centro viene erogata la prima scarica del defibrillatore. Giunge sul posto l'automedica SET 118 di Massafra. «Viene defibrillato una seconda volta. Il cuore riparte – aggiungono gli operatori del 118 – ritorna la respirazione spontanea. C. M. si sveglia, confuso, nel Pronto Soccorso del presidio ospedaliero SS. Annunziata, lamentando vivo dolore per le estese ustioni di

secondo grado». «Per sopravvivere all'arresto cardiaco improvviso – ha evidenziato il presidente nazionale SIS 118 e direttore del 118 di Taranto, dottor Mario Balzanelli – bisogna mettere in campo ciò che a livello internazionale è noto come catena della sopravvivenza, chain of survival ed è ciò che è avvenuto a

Taranto». «Se quel ragazzo è ancora vivo – ha concluso Balzanelli – merito determinante va riconosciuto al compagno di turno, che non ha esitato ad effettuare il massaggio cardiaco ed al poliziotto, che ha effettuato la respirazione artificiale, oltre anche agli operatori intervenuti, intanto del Sistema 118».

LA PANDEMIA L'INCIDENZA SU BASE SETTIMANALE È PARI A 20

Covid, 9 nuovi contagi aumentano i ricoverati

● Sono 9 i nuovi casi di positività al test per l'infezione da Covid-19 a Taranto e provincia secondo il bollettino epidemiologico diffuso ieri dalla Regione Puglia. Non ci sono stati ulteriori decessi ma sono aumentati - di una unità - i pazienti ricoverati all'ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto che ora ospita 15 persone, così distribuite: 9 nel reparto di Malattie Infettive; 5 nel reparto di Pneumologia e uno nel reparto di Rianimazione.

L'incidenza dei casi ogni centomila abitanti su base settimanale è pari a 20, numero che pone la provincia di Taranto al decimo posto in Italia. Nulla di allarmante ma va considerato che la media pugliese è pari 10, dunque nella nostra provincia siamo al doppio, e che per fortuna su base sempre settimanale si registra un calo del 7,4% per cento, il calo più contenuto tra tutte le provincie pugliesi, con numeri che ci hanno riportato indietro di mesi, alla situazione di settembre scorso.

Oggi ripartirà, infine, la campagna vaccinazione dopo la pausa di ieri con gli hub vaccinali chiusi per la prima domenica di estate.

BALZANELLI

«Il cuore ha ripreso a battere grazie alle tecniche di primo soccorso»

Temperature stabili oltre i 40 gradi. Impennata record di richieste per 118 e pronto soccorso
Linee elettriche sovraccariche: senza corrente interi paesi. Copertino pensa alla class action

In tilt tra malori e black out

La Puglia nella morsa del caldo, oltre i 40 gradi, ed è emergenza. Anche e soprattutto sanitaria, a maggior ragione dopo le tragedie sul lavoro che hanno portato il governatore Emiliano a vietare il lavoro nei campi nelle ore più calde. Le temperature sono destinate a restare oltre il livello di guardia nei prossimi giorni: 118 e pronto soccorso lanciano l'allarme. A soffrire di più sono gli anziani, i soggetti deboli e le persone con determinate patologie. La conferma dall'impennata delle richieste di soccorso. In difficoltà anche le linee elettriche: numerosi i black out e le città in tilt per mancanza di corrente. A Copertino il sindaco ipotizza una class action.

Pezzuto e Tafuro alle pagg.2 e 3

Lotta al Covid: da oggi, intanto, niente mascherina all'aperto



Dipendenti da Pfizer Con l'incognita agosto

Sabato 1.627 dosi AstraZeneca su 28.557 inoculazioni; venerdì 3.496 su 44mila. I numeri di J&J sono ancora più irrisori: 4 dosi sabato, 12 venerdì. In Puglia la campagna vaccinale anti Covid, dopo le limitazioni imposte da Aifa e ministero della Salute ai sieri a vettore virale, va avanti solo con Pfizer e, in misura minore, Moderna. Un problema in più in vista di luglio, quando ci sarà un "taglio" di circa 400mila dosi Pfizer. Intanto, da oggi, addio alla mascherina all'aperto.

Damiani a pag.7

Il caldo non fa sconti: malori e chiamate al 118 La sanità rischia il tilt

► Non solo i tre morti sul lavoro e sotto il sole ► Anche a Taranto significativo aumento
A Lecce una media di 300 chiamate al giorno ◀ Rimodulazione del servizio e nuovi mezzi ▶

La Puglia nella morsa del caldo e dell'afa da una settimana, la colonna sale anche oltre i 40 gradi, ed è emergenza. Anche sanitaria. Le temperature sono destinate a restare oltre il livello di guardia nei prossimi giorni e da postazioni 118 e Pronto soccorso del territorio si alza il grido d'allarme. Nei giorni scorsi addirittura tre morti sul lavoro per le alte temperature: un autotrasportatore di 38 anni di San Pietro Vernotico colto da malore alla guida, un 35enne di Miggiano morto mentre distribuiva volantini e un bracciante 27enne del Mali trovato senza vita sulla strada mentre rientrava in bici dal lavoro. Sabato, la mossa di Michele Emiliano: un'ordinanza per vietare il lavoro nei campi nelle ore più calde della giornata, fino ad agosto.

Ampliando il quadro, a soffrire di più il caldo torrido sono gli anziani, i soggetti deboli e le persone con determinate patologie che non di rado, quando le temperature diventano da bollino rosso, devono ricorrere alle cure urgenti del personale sanitario. A confermare che in questi



A soffrire di più sono gli anziani, ma non solo. Problemi cardiovascolari, in prima battuta

giorni si stia sfiorando l'emergenza tra Lecce e provincia è Maurizio Scardia, dirigente del 118, servizio di emergenza che negli ultimi tre giorni ha registrato una media di 300 chiamate, molte delle quali per patologie legate al caldo: «La maggior parte delle chiamate - spiega - arriva per problemi cardiovascolari, che poi sono quelli che si scatenano a causa delle alte temperature registrate negli ultimi

giorni. Al secondo posto di una ipotetica classifica ci sono i traumi, che sono l'altra grande emergenza della stagione estiva».

Il Salento nei giorni scorsi ha già pagato un pesante tributo alle altissime temperature. «Nel caso del ragazzo di Miggiano - commenta Scardia - bisognerà andare a vedere nel dettaglio quali siano state le cause della morte, magari le patologie pre-

gresse. Il caldo causa malori, certamente, ma non è nella norma morire letteralmente per il caldo».

Anche a Taranto malori, collassi e un aumento delle richieste per problemi cardiaci, legati alle alte temperature dell'ultima settimana. C'è stato, infatti, un significativo salto del volume di prestazioni richieste al 118 nella fase di esordio della stagione estiva, in raffronto agli stessi

periodi del 2020 e 2021. Lo confermano i vertici del servizio sanitario dedicato alla gestione delle emergenze. È stata di 135 la media di interventi giornalieri del 118 nel weekend, in larga parte in codice giallo. La risposta è nel rafforzamento del servizio. «Nonostante l'ulteriore riduzione della pianta organica medica, la strategia di risposta da parte della direzione del 118 ha visto rimodulare la colloca-

zione delle postazioni esistenti al fine di coprire prioritariamente le aree a maggiore densità abitativa tipiche della fase stagionale, quindi, in primis la fascia costiera, al fine di mantenere lo standard di arrivo in tempi estremamente contenuti degli equipaggi di soccorso sugli eventi di più elevata criticità clinica, caratterizzati da imminente pericolo di perdere la vita», specificano ancora dalla dirigenza del Sistema 118 di Taranto. È in arrivo un ulteriore rinforzo della flotta ambulanze del SET118, con tre ambulanze aggiuntive previste per fronteggiare al meglio "l'emergenza caldo" che si affiancano ad ulteriori tre ambulanze aggiuntive, rispetto alle 29 previste dalla configurazione operativa ordinaria del Sistema 118 tarantino.

Anche a Brindisi, spiegano dal Pronto soccorso del Perrino, «stiamo notando un lieve aumento degli accessi. Le principali cause che portano i pazienti a rivolgersi a noi sono la disidratazione, l'insufficienza renale e la calcolosi renale, che interessano soprattutto le persone anziane». E poi c'è «un fenomeno nuovo e in crescita: quello legato ai tanti pazienti critici che partono per le vacanze in condizioni precarie e poco dopo l'arrivo nelle località turistiche devono fare ricorso al Pronto soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E nel Brindisino segnalato un ulteriore fronte «I turisti arrivano già in condizioni non buone»

La salute Il vademecum del ministero

I sintomi e i primi rimedi Cosa fare per evitare rischi

Quali sono le ore della giornata in cui è opportuno ridurre l'esposizione all'aria aperta durante le ondate di calore?

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio elevato per le successive 24-48 ore (livelli 2 e 3 del bollettino), deve essere ridotta l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria compresa tra le 11 e le 18. In particolare, nelle ore più calde della giornata si sconsiglia l'accesso ai parchi e alle aree verdi, dove possono essere presenti elevati livelli di ozono nell'aria. Deve essere evitata l'attività fisica intensa all'aria aperta.

Quali sono le precauzioni da seguire per una corretta preparazione e conservazione degli alimenti?

Le temperature elevate favoriscono la contaminazione degli alimenti e aumentano il rischio di gastroenteriti e intossicazioni alimentari, specialmente nei bambini. In caso di gastroenterite, reintegrare i liquidi persi facendo bere quantità adeguate di soluzione reidratante orale, a piccoli sorsi se c'è anche vomito; evitare cibi molto grassi, bevande molto zuccherate, integratori per lo sport e succhi di frutta.

Quali precauzioni si devono adottare quando si esce di casa in una giornata molto calda?

Ripararsi la testa con un cappello leggero a falde larghe; in auto usare tendine parasole. Evitare di lasciare i bambini da soli in macchina, anche se per brevi soste. Indossare indumenti chiari, non aderenti, di cotone o lino.



Usare creme solari protettive e occhiali da sole.

Che cosa può succedere se si resta troppo esposti al sole?

La persona che resta troppo esposta al sole può andare incontro alla classica insolazione. Questa è una evenienza grave, ma per fortuna rara, che si manifesta a seguito di un'esposizione diretta e prolungata ai raggi solari. Si possono verificare eritemi o ustioni accompagnati o meno da una sintomatologia da colpo di calore. Evitare le esposizioni eccessive e le scottature da sole soprattutto nell'infanzia e nell'adolescenza. I bambini fino ai 6 mesi non devono essere esposti ai raggi diretti del sole.

Quali sono gli effetti del caldo sulla salute?

Gli effetti del caldo sulla salute vanno da sintomi che non arrivano all'attenzione clinica (ad esempio riduzione delle capacità psico-fisiche, ansia, insonnia),

a sintomi di maggiore entità (ad esempio ipotensione arteriosa, edemi agli arti inferiori), fino ad effetti più gravi che possono determinare il ricorso al Pronto Soccorso o il ricovero in ospedale, soprattutto per aggravamento di una patologia preesistente.

Quali sono i sintomi del colpo di calore?

La vittima di un colpo di calore in un primo momento può avvertire un malessere generale con sintomi piuttosto vaghi, quindi possono manifestarsi crampi, vertigini, debolezza, confusione, annebbiamento della vista, cefalea, nausea e vomito, fino ad arrivare a stati d'ansia e stati confusionali, con possibile perdita di coscienza. La temperatura corporea aumenta rapidamente (in 10-15 minuti) anche fino a 40-41° C, la pressione arteriosa diminuisce repentinamente, la pelle appare secca ed arrossata, perché cessa la sudorazione. Nei casi più gravi può seguire un danno degli organi interni (reni, polmoni, cuore, cervello) che può causare la morte.

Che cosa bisogna fare in caso di insolazione o colpo di calore?

Bisogna chiamare sempre al più presto un medico. Nell'attesa distendere la persona in un luogo fresco e ventilato, con le gambe sollevate rispetto al resto del corpo. Per abbassare la temperatura corporea porre una borsa di ghiaccio sulla testa, avvolgere la persona in un lenzuolo o un asciugamano bagnato in acqua fredda. Reidratare con acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, le agende per agosto ora diventano un'incognita

► In Puglia di fatto si va avanti solo con Pfizer ► Ma il nodo forniture condiziona i ritmi:
Con AstraZeneca e J&J poche somministrazioni ricadute sugli appuntamenti per la prima dose

Vincenzo DAMIANI

Sabato sono state somministrate 1.627 dosi AstraZeneca su 28.557 inoculazioni complessive; venerdì 3.496 su 44mila. I numeri di impiego di J&J sono ancora più irrisori, appena 4 dosi sabato e 12 venerdì. Sono dati che certificano come in Puglia la campagna vaccinale anti Covid ormai, dopo le limitazioni imposte da Aifa e ministero della Salute ai sieri a vettore virale, vada avanti solo con Pfizer, con un apporto inferiore di Moderna. Un problema in più in vista di luglio, quando ci sarà un "taglio" di circa 400mila dosi Pfizer e per agosto, al momento, non c'è una programmazione.

A parte gli appuntamenti per le seconde somministrazioni, recandosi in farmacia non c'è ancora possibilità, ad esempio, di prenotarsi ad agosto per la prima inoculazione. Le Asl stanno riorganizzando la campagna estiva e attendono di avere certezze sulle consegne. Al momento, quindi, sono garantiti solamente i richiami. La riduzione degli approvvigionamenti sta mettendo in difficoltà tutte le Regioni e difficilmente entro settembre si riuscirà a raggiungere l'immunità di gregge, come invece si sperava. Lo ha ammesso anche Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute per l'emergenza coronavirus e docente di Igiene all'università Cattolica di Roma: «Contro la variante Delta - ha detto ieri - i vaccini al momento non possono bastare da soli, meglio continuare a mantenere le cautele per evitare una nuova ondata pandemica, causata dalle varianti». Nella difficoltà di rag-

giungere l'immunità di gregge, con una copertura vaccinale fra il 90 e il 95%, Ricciardi invita quindi ad «adottare tutte le cautele nei comportamentali: distanza di sicurezza e mascherina quando non è possibile rispettarla all'aperto, lavaggio e la disinfezione delle mani». Ricciardi conferma che la variante Delta diventerà dominante e per questo aggiunge altre raccomandazioni per evitare una nuova impennata dei casi: «Va evitato l'affollamento dei mezzi pubblici», ma anche nelle scuole. Appare più ottimista, invece, il commissario Francesco Paolo Figliuolo, secondo il generale l'immunità di gregge in Italia «è all'80% dei 54 milioni della platea di vaccinabili, e sono assolutamente convinto che raggiungeremo questo obiettivo a fine settembre. Ma bisogna andarsi a vaccinare, come dimostra anche l'esperienza di altri Paesi a un certo punto si fa fatica a trovare i vaccinand. Ma di vaccini a Rna (Pfizer e Moderna) ne abbiamo a sufficienza, a luglio solo poco meno di giugno. Ora usiamo AstraZeneca solo per la seconda dose agli over 60 e Johnson per le persone difficili da individuare o per categorie particolarmente mobili», ha detto ospita a Domenica In. Figliuolo ha ammesso errori nella comunicazione sul caso AstraZeneca: «Nonostante tutto - ha aggiunto - i nostri concittadini hanno dimostrato di essere migliori di questa confusione che si è creata. Su AstraZeneca ci sono state più di 10 indicazioni diverse nel tempo, ma questo è figlio di un virus nuovo e sconosciuto e dei progressi della farmacovigilanza. Ci sono state delle motivazioni da parte della gente. In un'altra condizione si utilizza-

La svolta Niente più obbligo: le regole



Addio mascherina all'aperto da oggi

L'Italia è tutta zona bianca e da oggi viene meno uno degli obblighi più emblematici della pandemia: niente più mascherina all'aperto. Ma bisognerà sempre esserne muniti: sarà necessario indossarla al chiuso e all'esterno in situazioni in cui è non è possibile mantenere la distanza di sicurezza. Obbligatoria in bar e ristoranti se non si è al tavolo e in aerei, bus e treni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A luglio già previsto un taglio di 400mila dosi di Pfizer
Agosto un rebus

Puglia seconda regione per numero somministrazioni e per persone già vaccinate

Il bollettino



Appena lo 0,8% di test positivi e zero decessi

Ieri in Puglia sono stati registrati 33 casi su 3.940 test per l'infezione da Covid-19, con un tasso di positività dello 0,8%. I nuovi casi sono così suddivisi: 12 in provincia di Brindisi, 9 in provincia di Taranto, 6 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Bari, 1 ciascuno nella provincia Bat e nel Foggiano, 1 residente fuori regione, 1 caso di residenza non nota. Non sono stati registrati decessi.